

Accolti i ricorsi Il Tar del Lazio “Decreto-musica da rifare”

ROMA

Il Tar del Lazio ha accolto ieri il ricorso presentato da 12 associazioni italiane contro i criteri che hanno ispirato il recente decreto del Ministero in materia di musica. Il presidente della Seconda Sezione, Leonardo Pasanisi, si pronuncia per «l'annullamento previa sospensione dell'efficacia» del decreto che impediva alle istituzioni escluse dal finanziamento nel 2015 di ripresentare domanda quest'anno.

Viene così ribaltata l'opinione del Direttore generale

dello Spettacolo, Ninni Cutia, che anche recentemente aveva escluso tale possibilità. I ricorrenti, tra i quali la Camerata Ducale di Vercelli, Opera Barga, Federazione Cemat, sono i capofila di un esercito di oltre 100 istituzioni - tra teatro e musica - che hanno ritenuto infondate le motivazioni con le quali le Commissioni ministeriali le avevano bocciate. «Il ministero deve ripensare a quanto è successo negli ultimi mesi. Le ingiustizie erano troppo evidenti per rimanere impunte. Se qualcuno pensava che saremmo rimasti «zitti, sotto» (come diceva Troisi), risponderemo che noi non stiamo né zitti, né sotto», dichiara Valerio Vicari, direttore artistico dell'Orchestra Roma Tre. [S. CAP.]

mo rimasti «zitti, sotto» (come diceva Troisi), risponderemo che noi non stiamo né zitti, né sotto», dichiara Valerio Vicari, direttore artistico dell'Orchestra Roma Tre. [S. CAP.]



Peso: 7%